

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 26/2009.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 aprile 2009;

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 1979, con il quale l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2006 e 2007, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente, del Commissario, del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Antonio Carlo Pensa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2006 e 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della menzionata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni del Presidente dell'Ente, del Commissario, del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei

conti — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2006 e 2007 — corredati delle relazioni del Presidente dell'Ente, del Commissario, del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Antonio Carlo Pensa

PRESIDENTE

Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 13 maggio 2009.

IL DIRIGENTE

(dott. Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA
FAUNA SELVATICA (I.N.F.S.), PER GLI ESERCIZI 2006 E 2007

S O M M A R I O

Premessa	Pag.	13
1. Vicende significative	»	14
2. Organi dell'Ente	»	16
3. Risorse umane e costo del lavoro	»	18
3.1 Consistenza dell'organico	»	18
3.2 Costo del lavoro	»	20
4. Compiti istituzionali	»	22
5. Attività svolta	»	24
6. Risultanze delle gestioni economico-finanziarie	»	26
6.1 Bilanci di previsione e variazioni intervenute	»	26
6.2 Risultati delle gestioni	»	28
6.3 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura degli esercizi	»	30
6.4 Provenienza delle risorse	»	31
6.5 Analisi delle entrate e delle uscite	»	33
7. Gestione dei residui	»	40
8. Conto economico	»	43
8.1 Quadro di riclassificazione dei risultati economici	»	45
9. Stato patrimoniale	»	47
10. Situazione amministrativa	»	51
11. Considerazioni conclusive	»	53

PAGINA BIANCA

PREMESSA

La Corte riferisce al Parlamento, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in ordine alla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (*INFS*) per gli esercizi 2006 e 2007, nonché sulle vicende di maggior rilievo fino a data corrente¹.

Istituito con la legge 27 dicembre 1977, n. 968 (art. 35), quale Istituto nazionale di biologia della selvaggina con sede in Ozzano dell'Emilia (BO), ha assunto la nuova denominazione in seguito al riordino operato con la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (art. 7), con la quale gli è stata attribuita la qualifica di "*organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le regioni e le province*" ed è stato inserito tra gli enti scientifici di ricerca e sperimentazione di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

Dal 1° gennaio 2007 è stato sottoposto alla vigilanza, non più della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 471, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria per l'anno 2007), da esercitarsi, come per il passato, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano².

Con il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133 (art. 28, c.2), l'Ente è stato soppresso e le sue funzioni, strutture, risorse finanziarie e personale sono confluite nell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), il quale, con decreto del P.C.M. in data 5 febbraio 2009, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La gestione dell'INFS relativa all'ultimo periodo di attività del 2008, prima della soppressione dell'Ente, sarà oggetto di referto in sede di relazione sulla gestione dell'ISPRA.

¹ La gestione finanziaria dell'INFS ha formato oggetto di relazione al Parlamento fino all'esercizio 2005 (cfr. Atti Senato della Repubblica – XIV Legislatura – Doc. XV, n. 119).

² D.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, art. 6, comma secondo.

1 – VICENDE SIGNIFICATIVE

Nel corso del 2006, il Consiglio direttivo di amministrazione dell'Istituto ha adottato:

- il Regolamento per la gestione delle missioni del personale³;
- il Regolamento per il conferimento degli incarichi⁴;
- il Regolamento per i servizi di foresteria⁵.

Successivamente, con deliberazione n. 2 del 23 gennaio 2007, lo stesso Consiglio direttivo ha adottato il Regolamento di amministrazione e contabilità, in attuazione ed in conformità dei principi dettati dal d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, dal proprio Statuto, nonché dall'articolo 8 della legge 9 maggio 1989, n. 168, secondo il quale gli enti e le istituzioni pubbliche nazionali di ricerca a carattere non strumentale hanno autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione e si danno ordinamenti autonomi, nel rispetto delle loro finalità istituzionali, con propri regolamenti.

A partire dall'ottobre 2006, gli organi di vertice dell'Ente hanno rappresentato, più volte, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero dell'economia e delle finanze, nonché ai altri Ministeri ed Organismi, l'insostenibilità della situazione finanziaria, aggravata anche dal ritardo nell'accreditamento dei contributi statali di funzionamento relativi al saldo 2005 ed all'intero contributo per il 2006, i quali risultavano ancora dovuti nell'importo, rispettivamente, di € 300.486,28 ed di € 2.049.779,30.

Nel dicembre dello stesso anno sono intervenute le dimissioni di un membro del Consiglio direttivo di amministrazione ed il TAR del Lazio, con sentenza n. 4249/07 del 24 gennaio 2007, ha dichiarato illegittima, per carenza dei requisiti tecnico – scientifici richiesti, la nomina di un altro componente a suo tempo effettuata con decreto del P.C.M. in data 8 febbraio 2005.

Il mancato riscontro positivo alle suddette sollecitazioni degli organi di vertice ha comportato che per il primo bimestre 2007, la gestione finanziaria si è svolta in regime di esercizio provvisorio e solo in data 19 febbraio 2007 è stato possibile deliberare l'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 2007, avendo il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio assicurato l'assegnazione di un contributo di un milione di euro, finalizzato a sostenere le attività istituzionali ed in particolare quella di consulenza per il Ministero stesso.

³ Deliberazione n. 2 del 10 febbraio 2006.

⁴ Deliberazione n. 6 del 17 maggio 2006.

⁵ Deliberazione n. 9 del 28 giugno 2006.

Persistendo la precarietà della situazione finanziaria, deficitaria rispetto alle esigenze funzionali dell'Istituto stante la mancata erogazione del saldo del contributo ordinario per il 2006 e dell'intero contributo ordinario per il 2007, nonché di detto contributo di un milione di euro, nell'ottobre del 2007 il Direttore generale dell'Ente ha rassegnato le proprie dimissioni, evidenziando ancora una volta la impossibilità di far fronte nei tempi dovuti agli adempimenti di legge connessi all'attività istituzionale, a causa anche del perdurare della carenza di personale.

In seguito alle vicende sopra riportate, il Ministro vigilante, constatata l'impossibilità del corretto funzionamento del Consiglio direttivo di amministrazione dell'Ente, con proprio decreto n. 188 del 24 ottobre 2007 ha disposto lo scioglimento degli Organi istituzionali con funzioni di programmazione, indirizzo e controllo strategico (Presidente e Consiglio direttivo)⁶ ed ha nominato un commissario straordinario ed un sub-commissario, incarichi successivamente prorogati⁷.

Intervenuta la soppressione dell'Istituto, lo stesso Ministro vigilante, per garantire l'ordinaria amministrazione e lo svolgimento delle attività istituzionali fino all'avvio dell'ISPRA, ha proceduto, in data 23 luglio 2008, alla nomina⁸ di un commissario e due sub-commissari, così come previsto dal quinto comma del citato articolo 28 del decreto legge n.112/2008, convertito nella legge n. 133/2008.

⁶ Il Collegio dei revisori dei conti non è stato sciolto ed ha continuato a svolgere le proprie funzioni.

⁷ DD.MM. n. 53 del 22 gennaio 2008 e n. 515 del 7 aprile 2008.

⁸ D.M. n. 214 del 23 luglio 2008.

2 – ORGANI DELL'ENTE

Lo Statuto dell'Ente indica quali organi istituzionali: il Presidente, il Consiglio direttivo di amministrazione, composto di cinque membri compreso il Presidente, ed il Collegio dei revisori dei conti, composto di tre membri. La loro nomina è avvenuta con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data, rispettivamente, 24.09.2005, 8.02.2005 e 7.03.2005, per la durata di un quadriennio, ma, come già detto, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, titolare del potere di vigilanza a decorrere del 1° gennaio 2007, constatata l'impossibilità di funzionamento del Consiglio direttivo di amministrazione, ha disposto, con proprio decreto n. 188 del 24.10.2007, lo scioglimento dei soli organi con funzioni di programmazione, indirizzo e controllo strategico, vale a dire Presidente e Consiglio direttivo di amministrazione, nominando, nel contempo, un commissario straordinario ed un sub-commissario.

I compensi loro spettanti sono stati stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 8236 in data 26 ottobre 2006, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, mentre per il trattamento previdenziale si applicano le disposizioni generali che disciplinano la materia⁹. A tal fine, con decorrenza dal 7 marzo 2005 gli importi annui lordi sono i seguenti:

- al Presidente	€ 46.356,80;
- ai singoli componenti del Consiglio direttivo di amministrazione	€ 8.228,33;
- al Presidente del Collegio dei revisori dei conti	€ 6.582,69;
- ai singoli componenti del Collegio dei revisori dei conti	€ 5.485,46.

Per la partecipazione alle riunioni del Consiglio direttivo, a ciascuno dei componenti dei suddetti Organi spetta un gettone di presenza di € 60,00 per giornata di seduta.

In esito ad atto istruttorio, l'Istituto ha comunicato che a tali emolumenti non è stata applicata la riduzione del 10%, prevista dall'articolo 1, comma 58, della legge n. 266/2005 per indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità risultanti alla data del 30 settembre 2005, essendo stati determinati con il citato decreto del PCM, successivo alla legge finanziaria 2006. Al riguardo si osserva che nelle

⁹ Articolo 4, comma secondo, dello Statuto dell'Ente.